



CEBU (24-28 aprile 2015)

Assemblea plenaria

L'archidiocesi di Cebu, nella regione filippina di Visayas Centrale, dal 25 al 27 aprile scorso ha accolto l'Assemblea Plenaria del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali. Vi hanno partecipato, oltre ai membri del Comitato locale, i Delegati Nazionali di quarantasette paesi in rappresentanza delle rispettive Conferenze Episcopali, con lo scopo di preparare la celebrazione del 51° Congresso Eucaristico internazionale che si terrà in quella città dal 24 al 31 gennaio 2016.

Cebu è chiamata «*la regina del Sud*» e «*la culla del Cristianesimo in Asia*» perché lì iniziò la storia della Chiesa Filippina quando il 31 marzo 1521 l'esploratore portoghese Ferdinando Magellano approdò sulle sue coste e vi piantò una croce. Alcune settimane

dopo, nella terza domenica di Pasqua (era il 14 aprile), P. Pedro Valderrama, cappellano della spedizione spagnola, battezzò il *rajah* Humabon e più di 500 dei suoi sudditi. Come dono battesimale, la regina Juana ricevette da Magellano la statuetta del Santo Niño che diventerà un'icona imprescindibile della fede cristiana dell'arcipelago.

I Delegati nazionali sono giunti all'aeroporto internazionale Mactan di Cebu nei giorni 23 e 24 aprile e, dopo la calda accoglienza dei volontari del Comitato locale, sono stati trasferiti al Marco Polo Plaza Hotel scelto dagli organizzatori come sede della Plenaria.

Nel tardo pomeriggio di venerdì 24 aprile, nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa del Bambino Gesù gremita di fedeli, l'Arcivescovo di Cebu, S.E. Mons. Jose Palma, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica di apertura dell'assemblea. Nella sua omelia egli ha espresso il cordiale benvenuto della Chiesa locale agli ospiti internazionali ed ha ricordato quale straordinario momento di grazia sia, per le Filippine, la Celebrazione del 51° Congresso Eucaristico Internazionale. Al termine della celebrazione, i Delegati hanno consumato la cena in un giardino collocato a metà collina, sullo sfondo del panorama notturno della città affacciata sul mare.

I lavori sono cominciati sabato mattina 25 aprile con la Celebrazione dell'Eucaristia animata dagli alunni del seminario diocesano e presieduta da S.E. Mons. Socrate Villegas, presidente della Conferenza episcopale filippina. Mons. Villegas, nel commento al Vange-



lo, ha voluto ricordare ai presenti la gioia con cui l'episcopato filippino ha assunto la celebrazione del Congresso ed ha offerto alcune indicazioni perché esso possa essere preparato non solo con la preghiera e l'impegno personale, ma anche con la professionalità ormai richiesta da questi appuntamenti internazionali.

L'assemblea iniziale si è aperta alle 9,30. Rinnovando il suo benvenuto, l'Arcivescovo Jose Palma ha presentato brevemente l'organizzazione e lo svolgimento della Plenaria ed ha ringraziato i presenti ed il Comitato locale che ha organizzato l'evento. La parola è passata poi al Presidente del Pontificio Comitato, S.E. Mons. Piero Marini, che ha esposto una conferenza tutta orientata a mostrare il senso della celebrazione del prossimo Congresso Eucaristico a Cebu e le opportunità che esso offre non solo alle Filippine ma anche alle Chiese d'Asia e alla Chiesa universale.



Dopo aver raccontato brevemente la storia della Chiesa in Asia ed i tentativi di inculturare la fede che si sono succeduti nei secoli e che hanno dato vita al cristianesimo minoritario ma vivo nel continente, il Presidente del Pontificio Comitato ha presentato le sfide

che la Chiesa si trova oggi ad affrontare e le risposte che le Chiese d'Asia hanno offerto attraverso la *Federation of Asian Bishop Conferences* (FABC), impegnata fin dal 1970 nella ricerca di una via asiatica per l'evangelizzazione. In questo contesto, Mons. Marini si è soffermato sull'Eucaristia come fonte e culmine della missione della Chiesa. L'Eucaristia, infatti, costruisce comunità di dialogo disposte ad "uscire" per servire il mondo. Si è poi soffermato sulla necessità di una Chiesa povera ed umile che diventi la casa della carità e della comunione tra i popoli asiatici.

A Mons. Marini ha fatto seguito il discorso di P. Catalino Arevalo. Il gesuita novantenne, che la FABC nel 2009 ha ufficialmente riconosciuto come «padre della teologia asiatica» ha offerto una riflessione incisiva sul tema scelto per il Congresso di Cebu: «Cri-

sto in voi, speranza della gloria» (Col, 1,27). Padre Catalino, riflettendo sulle parole di Paolo ai Colossesi, ha mostrato che la gloria di Dio altro non è se non la manifestazione piena del suo piano di salvezza che attraverso il mistero pasquale di Cristo raggiunge ogni uomo, giudei e pagani. Inoltre ha mostrato che, all'interno di una chiesa concepita come evento missionario, l'Eucaristia è manifestazione piena della comunione e diventa essa stessa intrinsecamente missione. *«La Chiesa – ha aggiunto – è venuta nel nostro Paese con la croce e la spada, oggi essa proclama il Vangelo nella forma del dialogo»*. Per presentare ancora la missione della Chiesa, Padre Arevalo ha poi fatto riferimento all'immagine agostiniana dell'antico Adamo disperso in ogni parte del mondo e le cui parti sono state ora radunate nel nuovo Adamo dalla misericordia di Dio. Così ogni popolo è diventato popolo di Dio. All'Asia oggi la Chiesa si presenta seguendo l'esempio di Cristo che nel giovedì Santo ha offerto se stesso, ha fatto dono di sé per la vita del mondo. Per questo la riflessione del congresso di Cebu si concentrerà sul rapporto tra Eucaristia e missione.

Nel pomeriggio, Mons. Dennis Villarojo, Segretario esecutivo del Comitato locale ha presentato il programma di massima previsto per il Congresso e, di seguito, il programma del Symposium teologico che si terrà al Cebu Doctors' University dal 20 al 22 gennaio 2016. I delegati nazionali hanno potuto prendere visione sia dei temi che saranno trattati nelle catechesi principali che degli oratori.



A pomeriggio inoltrato, i Delegati si sono imbarcati sui pullman messi a disposizione degli organizzatori per visitare il sito principale del Congresso e cioè l'*IEC Pavillon* che sta sorgendo sul terreno del Seminario Diocesano Giovanni Paolo II in Mabolo. Questa nuova struttura, progettata per il servizio dell'archidiocesi di Cebu e come sede del nuovo seminario minore diocesano, ospiterà le sessioni generali del Congresso, e cioè le grandi catechesi e le testimonianze quotidiane. La sua grande sala potrà ospitare circa 13.500 congressisti mentre accanto vi sarà la cappella della preghiera e diversi ambienti per l'accoglienza e le riunioni. Inoltre, all'aria aperta saranno preparate le aree apposite per il pranzo che sarà consumato sul posto dopo la celebrazione eucaristica che concluderà le sessioni quotidiane. I Delegati nazionali sono rimasti impressionati dal manufatto la cui costruzione è stata definita da alcuni come un miracolo.

Dopo la visita all'*IEC Pavillon*, ci si è trasferiti alla residenza dell'Arcivescovo. Nella cappella, i primi Vespri della domenica sono stati presieduti dal Cardinal Vidal, arcivescovo emerito della città. Alla Liturgia ha fatto seguito la cena offerta dall'Arcivescovo e uno spettacolo preparato per l'occasione nei giardini della residenza.

I lavori di domenica 26 aprile si sono aperti con liturgia delle Lodi presieduta da S.E. Mons. Theodore Mascarenhas, vescovo ausiliare di Ranchi e già membro del Pontificio Comitato. Alle 9,30 ha avuto inizio la sessione plenaria con l'intervento di P. Vittore Boccardi SSS intorno al tema «*I Congressi Eucaristici tra storia e attualità*». Dopo aver brevemente tratteggiato la storia dei Congressi Eucaristici sottolineandone l'origine e i primi sviluppi, l'oratore ha presentato il percorso dei Congressi Eucaristici fino ad oggi sottolineando come il movimento eucaristico da essi innescato a livello mondiale, ha camminato con la storia ed insieme agli altri movimenti liturgico, biblico, ecumenico e patristico... ha contribuito a disegnare il volto rinnovato della Chiesa uscita dal Vaticano II e la dottrina dell'Eucaristia indicata come «fonte e culmine della vita cristiana». Dopo aver sostenuto che «*il movimento facente ai Congressi ha aiutato a riportare la Chiesa alla sua sorgente eucaristica*», P. Boccardi ha mostrato come i Congressi Eucaristici oggi non sono un privilegio affidato ad una Chiesa particolare ma un servizio al popolo di Dio per il rinnovamento permanente della vita eucaristica. Inoltre essi sono posti oggi, decisamente, al servizio della missione e diventano spazi importanti di formazione affinché l'Eucaristia possa rispondere alle sempre nuove necessità che le dinamiche ecclesiali propongono. «*Nella lo-*

ro storia lunga ormai 134 anni, i congressi eucaristici internazionali non solo hanno manifestato la fede della Chiesa nei riguardi dell'Eucaristia ma sono stati anche specchio della vita eucaristica della Chiesa del tempo. Non solo hanno mostrato la ricchezza dell'Eucaristia celebrata, venerata e vissuta nelle varie culture, ma hanno spesso manifestato uno slancio profetico anticipando il posto centrale che la celebrazione dell'Eucaristia nella Chiesa ha assunto con il Concilio Vaticano II». Infine la conferenza ha analizzato l'impegno dei delegati nazionali specificando dettagliatamente i compiti che essi sono chiamati a svolgere nelle rispettive Chiese particolari.

All'interventi di P. Boccardi ha fatto seguito la presentazione, da parte del Comitato locale, di un breve filmato sul pellegrinaggio del Simbolo del Congresso (il tempietto della croce di Magellano) nelle diverse diocesi delle Filippine. Di seguito sono state illustrate le modalità della registrazione al Congresso tramite il sito internet ufficiale.

Verso mezzogiorno, a conclusione dei lavori, si è tenuta la conferenza stampa ufficiale con il Pontificio Comitato, il Comitato locale e alcune dei Delegati nazionali provenienti da diversi continenti. Ognuno di essi ha offerto una sintetica valutazione dell'esperienza in corso sottolineando la bontà della scelta di Cebu e la straordinaria accoglienza ricevuta.

Nel primo pomeriggio, i delegati si sono recati a visitare i diversi siti della celebrazio-



ne del Congresso. Si è iniziato con il Capitol Building, sede del governo provinciale da dove, dopo la celebrazione eucaristica, partirà la grande processione che il 29 gennaio 2016 raggiungerà Plaza Indipendencia. Ci si è poi trasferiti al Cebu City Sports Center, che ha al suo centro uno stadio capace di ospitare 35 mila persone. Lì durante il Congresso, Sabato 30 gennaio, si terrà la celebrazione della Messa di Prima Comunione per circa cinquemila bambini provenienti da ogni parte del Paese. Di seguito i Delegati hanno visitato Plaza Indipendencia che si apre davanti al forte San Padre, il primo avamposto degli spagnoli in terra filippina. Su questa piazza si darà inizio al Congresso con la celebrazione eucaristica di apertura che sarà presieduta dal Legato Pontificio e si impartirà la benedizione eucaristica al termine della grande processione. Infine si è potuta visitare la grande spianata prevista per la celebrazione centrale e conclusiva del Congresso. Il sito si trova nella South Road Properties, la zona del futuro sviluppo urbano della città, ed ha già ospitato la messa multitudinaria di ringraziamento per la canonizzazione di San Pedro Calunsog. Nel luogo si potranno radunare fino ad un milione e mezzo di fedeli. Lì accanto sorge la nuova chiesa dedicata a San Pedro e che servirà di base per quanti (vescovi e sacerdoti) celebreranno la *statio orbis* finale.



Alle 5,30 tutti i Delegati presenti hanno partecipato alla grande concelebrazione prevista sulla spianata del *Pilgrim Center* che fronteggia la basilica del Santo Niño. La celebrazione, presieduta dal Presidente del Pontificio Comitato S.E. Mons. Piero Marini, si è svolta nel contesto della novena per festeggiare il *Kaplag* e cioè il 450.mo anniversario del ritrovamento della statuette del Santo Niño che Magellano aveva donato alla regina di Cebu nel 1521 e che era stata ritrovata nel 1565 tra le rovine di una capanna, da un soldato di Miguel Lopez de Legazpi. Insieme con la memoria di quell'avvenimento si celebra anche il 450° anniversario dell'arrivo degli Agostiniani, custodi della basilica, perché con il galeone San Pedro, insie

tuette del Santo Niño che Magellano aveva donato alla regina di Cebu nel 1521 e che era stata ritrovata nel 1565 tra le rovine di una capanna, da un soldato di Miguel Lopez de Legazpi. Insieme con la memoria di quell'avvenimento si celebra anche il 450° anniversario dell'arrivo degli Agostiniani, custodi della basilica, perché con il galeone San Pedro, insie



me a Legazpi, giunse anche Andres de Urdaneta, responsabile di un gruppo di agostiniani che per primi evangelizzarono questa terra.

La partecipazione gioiosa e attiva di migliaia di fedeli che gremivano la spianata del *Pilgrim Center* e le tribune sovrastanti, i canti in cebuano, la fede espressa nella massiccia partecipazione alla comunione, la presenza di tanti giovani e ragazze, famiglie, bambini... tutte queste cose hanno fortemente colpito i Delegati che si sono trovati immersi in un momento straordinario di religiosità popolare espressa nella celebrazione liturgica. Al termine, il Presiedente ha danzato con il Santo Niño così come alcuni altri vescovi che si sono passati di mano, progressivamente, la santa icona. Per la cena i presenti sono stati ospiti del convento degli agostiniani.

La giornata di lunedì 27 aprile si è aperta con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Cardinale A. Tagle, Arcivescovo di Manila che, nell'omelia, ha portato la sua riflessione sul brano evangelico in cui il buon pastore si presenta come la porta delle pecore.

Verso le 9,30 ha poi avuto inizio un tour della città dedicato alla scoperta delle più antiche tracce della evangelizzazione di Cebu. Così, dopo la visita alla Yap-Sandiego An-

cestral House (la casa in legno costruita alla fine del XVII secolo da un mercante cinese) e ad una casa dei Gesuiti in Cebu (XVIII secolo) perfettamente conservata all'interno di una enorme officina, i delegati hanno visitato la Cattedrale della città. La fondazione di questa chiesa di stile coloniale spagnolo, dedicata al Santo Nome di Gesù e a san Vitale, risale al 1565. Distrutta e ricostruita più volte, dopo i pesanti bombardamenti subiti nell'ultima guerra, deve il suo aspetto attuale agli ultimi interventi del 2009 .

Più o meno contemporanea alla Cattedrale è la basilica del Santo Niño che i Delegati hanno potuto visitare prima di pranzo. Costruita dapprima in legno e in seguito incenerita da un incendio, la chiesa attuale risale al 1735. Fin dal suo sorgere è retta dai padri Agostiniani che stanno ora ricostruendo il campanile collassato per il terremoto di Bohol del 2013. All'interno della basilica, tutti hanno potuto brevemente venerare la più antica immagine religiosa esistente nelle Filippine, quel Santo Bambino che viene celebrato annualmente in tutto l'arcipelago la terza domenica di Gennaio e che a Cebu è al centro di un grande festival religioso. Tale festival è caratterizzato da una lunga parata di gruppi con costumi coloratissimi che procedono danzando il Sinulog – danza rituale in onore del Santo Niño – e gridando «*Pit Señor! Señor Santo Niño, Manoy Kiloy....*».

C'è stato anche il tempo per una *photo-opportunity* davanti al tempietto che protegge la famosa croce piantata da Magellano sulla spiaggia di Cebu quasi 500 anni or sono. I



resti della croce originaria sono oggi contenuti in un'altra croce eretta sullo stesso luogo.

Subito dopo pranzo, i Delegati sono risaliti sugli autobus per raggiungere una destina-



zione inconsueta: il *Cebu Provincial Detention and Rehabilitation Center* (CPDRC), un carcere di massima sicurezza diventato famoso negli ultimi anni per i suoi “detenuti ballerini” che eseguono danze coreografiche come parte dei loro esercizi quotidiani per la loro riabilitazione. Rivestiti di una tuta arancione, circa 1500 prigionieri - in gran parte giovani e qui rinchiusi per reati gravi - hanno realizzato le loro danze di massa perfette e coinvolgenti sulla musica di famosi artisti pop, offrendo un omaggio a personaggi famosi come Papa Francesco, alla pace, alla concordia tra i popoli...

Al termine della lunga esibizione svoltasi sotto un sole cocente, l'arcivescovo Jose Palma ha rivolto a tutti una parola d'incoraggiamento ed ha invitato tutti a pregare il Padre Nostro. Dalla loro postazione i Delegati si sono uniti ai prigionieri che, nella loro quasi totalità, hanno pregato alzando le mani, prima di ricevere la benedizione. Con questo momento di straordinaria intensità ha avuto termine l'assemblea Plenaria di Cebu. Il giorno dopo, quasi tutti i delegati sono ripartiti per le loro destinazioni ben convinti di ritornare per la celebrazione del Congresso il prossimo gennaio.